



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

Direzione generale agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna

Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità

PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA -
DICHIARAZIONE DI SINTESI ex art. 17 c. 1 lett. b D.LGS. 152/06**

SOMMARIO

1.	INTRODUZIONE	3
2.	INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, DEGLI ESITI DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DEGLI ESITI DELLA PARTECIPAZIONE PUBBLICA NELLA PIANIFICAZIONE	3
2.1.	Integrazione del processo di pianificazione e di valutazione ambientale	4
2.2.	Risultati della Valutazione Ambientale e della Valutazione di Incidenza	10
2.3.	la partecipazione pubblica	12
3.	ESITI DELLE CONSULTAZIONI	14
3.1.	Le consultazioni in fase preliminare	14
3.2.	Le consultazioni sul Rapporto Ambientale e sul Piano di Gestione	18
4.	PIANO ADOTTATO E ALTERNATIVE INDIVIDUATE	28
5.	PARERE MOTIVATO DELL'AUTORITÀ COMPETENTE	29
6.	APPROFONDIMENTI PREVISTI	36

1. INTRODUZIONE

Il Piano di Gestione (PdG) del Distretto Idrografico della Sardegna, ai sensi degli art. 66 e 117 del D.Lgs 152/2006, è assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Pertanto, insieme alle versioni provvisorie del Piano sono stati predisposti e resi pubblici i documenti VAS (Rapporto Preliminare e Rapporto Ambientale) sui quali è stata effettuata una consultazione pubblica per ricevere contributi ed osservazioni utili a migliorare e/o correggere le scelte di pianificazione e contribuire alla protezione dell'ambiente e al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

L'Art. 17 (Informazione sulla decisione) del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale) prevede che, in seguito all'espressione del parere motivato dell'autorità competente nella procedura di VAS, l'autorità proponente adotti il Piano di Gestione e la decisione finale sia pubblicata nella Gazzetta Ufficiale con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:

- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.

Il Parere motivato espresso dall'autorità competente è allegato ai documenti di Piano e pubblicato integralmente sul sito internet dedicato al Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna. Le misure adottate in merito al monitoraggio sono riportate in uno specifico documento.

Nel presente documento si riporta pertanto la suddetta dichiarazione di sintesi.

2. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, DEGLI ESITI DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DEGLI ESITI DELLA PARTECIPAZIONE PUBBLICA

Tener conto degli aspetti e delle ricadute ambientali (positive e negative) di una azione di pianificazione in determinati settori è un requisito imprescindibile per la qualità della

pianificazione e per il rispetto dei principi di sostenibilità. Tale integrazione si attua soprattutto garantendo un processo trasparente che permetta, sin dalle fasi iniziali, di procedere nella pianificazione, nella valutazione ambientale e nella consultazione pubblica in modo parallelo.

2.1. Integrazione del processo di pianificazione e di valutazione ambientale

Affinché le considerazioni ambientali vengano recepite in modo efficace nelle scelte di pianificazione è fondamentale che si attui un processo continuo e iterativo di pianificazione-valutazione-correzione, secondo lo schema concettuale sintetizzato nella figura seguente.



Processo iterativo di pianificazione

Pertanto il processo di Valutazione Ambientale Strategica si è sviluppato sin dalle fasi preparatorie del Piano di Gestione ed ha accompagnato tutta la sua evoluzione sino alla adozione. Il processo è costituito dalle seguenti fasi fondamentali:

- elaborazione di un Rapporto Preliminare e svolgimento di consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale tenendo conto dei risultati della fase preliminare;
- svolgimento di consultazioni con i Soggetti Competenti in materia ambientale e con il pubblico;
- adeguamento del Rapporto Ambientale e del PdG agli esiti della consultazione;
- valutazione del Rapporto Ambientale, del PdG e dell'esito della consultazione da parte dell'Autorità Competente ed emanazione di un parere motivato;
- decisione e informazione sulla decisione;
- monitoraggio.

Oltre alle suddette consultazioni previste dalla VAS, ai sensi dell'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE devono essere garantiti 6 mesi di tempo per l'invio di osservazioni sui documenti di Piano. Risulta quindi evidente come sia stato necessario, al fine di rispettare i tempi previsti e razionalizzare le risorse, coordinare le attività evitando inutili duplicazioni. Pertanto le attività di consultazione ai sensi della Dir. 2000/60/CE sono state integrate con le procedure di consultazione previste dalla VAS.

La fase di elaborazione del Rapporto Preliminare, eseguita anche con il contributo del servizio SAVI (Servizio della sostenibilità ambientale e valutazione impatti) dell'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente, ha comportato una prima definizione delle condizioni ambientali di partenza, del contesto socio economico e degli obiettivi ambientali. Inoltre sono state individuate le modalità di consultazione e partecipazione dei soggetti con competenze ambientali e del pubblico interessato, al fine di consentire la raccolta dei contributi ai processi decisionali. Attraverso la consultazione dei soggetti competenti sul Rapporto Preliminare, sono stati pertanto definiti i contenuti e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Il processo partecipativo sul Rapporto Preliminare ha avuto inizio contestualmente con quello relativo al PdG il 22 maggio 2009, attraverso la pubblicazione sul sito web ufficiale della Regione (<http://www.regione.sardegna.it/speciali/pianogestionedistrettoidrografico/>) dell'avviso di inizio delle fasi di consultazione del PdG e della VAS.

Con la nota n. 1323 del 22 maggio 2009, l'Autorità Competente e i soggetti con competenze ambientali individuati (Allegato IA del Rapporto Preliminare) sono stati informati della pubblicazione del documento "Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna - Valutazione ambientale strategica - Rapporto preliminare" nello specifico sito internet dedicato al PdG. Con la stessa nota, è stata comunicata la pubblicazione dei documenti necessari per le fasi di consultazione del Piano e della VAS (art. 14 Direttiva 2000/60/CE; art. 66 D.Lgs 152/06; art. 6 Direttiva 42/2001/CE; art. 14 D.Lgs 4/2008).

Il processo di consultazione è stato attuato attraverso il meccanismo delle osservazioni scritte e attraverso un incontro pubblico per la discussione sul Rapporto Preliminare con il MATTM e con i soggetti competenti in materia ambientale. Durante la riunione, convocata con nota n. 1856 del 26/06/09 e svolta il 3 luglio 2009, sono stati raccolti i contributi sui contenuti del Rapporto Preliminare riguardanti:

- la completezza e l'adeguatezza degli indicatori proposti per l'analisi territoriale;
- la completezza del quadro programmatico di riferimento;
- la correttezza della ricostruzione degli obiettivi di sostenibilità;
- la completezza dell'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere;

- i previsti contenuti del rapporto ambientale;
- ogni altro aspetto ritenuto d'interesse.

La prima fase di consultazione della VAS, come concordato con l'Autorità competente, si è conclusa il 5 luglio 2009.

Con U.prot. DSA – 2009 – 0025625 del 29/09/2009 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ha inviato il parere n. 339 del 29/07/2009 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS riguardante la fase preliminare VAS del Piano di Gestione. Il parere, sulla base delle osservazioni dei Soggetti competenti, detta una serie di indicazioni per la redazione del Rapporto Ambientale. Tenendo conto di tali osservazioni (sintetizzate nel paragrafo 4.1) si è proceduto alla stesura del Rapporto Ambientale. La fase di stesura del Rapporto Ambientale si è sviluppata attraverso le seguenti attività:

- analisi di contesto (descrizione del contesto territoriale di riferimento e scelta di adeguati indicatori socio-economici e ambientali che permettono di descrivere il contesto territoriale in cui si dovranno attuare le azioni di Piano);
- analisi dei contenuti del Piano (individuazione degli obiettivi strategico-gestionali e ambientali da perseguire e descrizione degli scenari evolutivi);
- analisi della coerenza delle azioni di Piano (valutazione di coerenza dei contenuti del Piano con gli obiettivi di sostenibilità internazionali e nazionali e con i contenuti di altri Piani e programmi regionali pertinenti alle tematiche oggetto del PdG);
- valutazione degli effetti di Piano sui comparti ambientali rilevanti attraverso l'utilizzo di opportune matrici e, per gli impatti negativi eventualmente rilevati, previsione di misure per prevenirli, ridurli o compensarli;
- individuazione delle modalità di monitoraggio degli effetti ambientali del Piano;
- elaborazione della Sintesi non Tecnica.

Parallelamente al Rapporto Ambientale e tenendo conto delle risultanze di questo si è provveduto alla predisposizione della proposta di Piano di Gestione ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/06. Al termine del processo, la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati resi pubblici e disponibili per la consultazione presso gli uffici dell'Autorità Procedente (Regione Sardegna), dell'Autorità Competente (MATTM) e del MiBAC, delle Province e nel sito web del PdG. L'informazione è stata divulgata attraverso un avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (GURI) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna (BURAS). Contestualmente i documenti con la richiesta di pareri e contributi scritti sono stati inviati per e-mail a ciascuno dei soggetti individuati per la consultazione (Allegato IA e IB del Rapporto Ambientale). Nei 60 giorni successivi sono stati organizzati incontri sul territorio

regionale in collaborazione con le Province per la presentazione e discussione del Rapporto Ambientale, del PdG e per l'acquisizione di contributi ed integrazioni.

I contributi ed i commenti pervenuti durante la fase di consultazione sono stati trasmessi per la valutazione all'Autorità Competente.

In data 11 febbraio 2010 è stato espresso il parere positivo di compatibilità ambientale strategica n. 426 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, propedeutico all'adozione del parere motivato del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del decreto legislativo n. 152/2006.

Tenendo conto del parere positivo di compatibilità ambientale strategica della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato il Piano di Gestione con Delibera n. 1 del 25 febbraio 2010 nel rispetto del termine del 28 febbraio 2010 (previsto dall'art. 8 c. 1 del Decreto Legge n. 194 del 30 dicembre 2009 che ha modificato il termine del 22 dicembre 2009, precedentemente previsto dalla citata Legge 27 febbraio 2009, n. 13).

Il Parere motivato del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del decreto legislativo n. 152/2006 è stato espresso mediante il decreto U.prot. DVA – DEC – 2010 – 0000082 del 01/04/2010. Tale parere favorevole di compatibilità ambientale strategica individua gli approfondimenti necessari da redigere entro un anno dall'approvazione e adozione del Piano di Gestione, nell'osservanza delle prescrizioni specificamente formulate. Il processo di integrazione degli approfondimenti richiesti dovrà avvenire in collaborazione con l'Autorità competente che ne prenderà visione e ne verificherà contenuti e risultati. Gli approfondimenti richiesti dovranno essere pubblicati sul sito web della Regione Autonoma della Sardegna man mano che verranno ultimati e saranno parte integrante del Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna.

In seguito alla emanazione del Parere Motivato, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato nuovamente il Piano di Gestione (maggio 2010) che contiene una serie di aggiornamenti e modifiche scaturite dalle osservazioni pervenute durante le consultazioni pubbliche e dalle prescrizioni dei pareri citati.

Pertanto il Piano di Gestione, corredato dal Rapporto Ambientale, dal parere motivato, dalle misure previste per il monitoraggio e dalla presente dichiarazione di sintesi è messo a disposizione del pubblico mediante pubblicazione sul sito internet del PdG.

La decisione finale verrà pubblicata nella GURI e nel BURAS con l'indicazione della sede dove si potrà prendere visione del Piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

La tabella seguente presenta una analisi delle sinergie che si sono ottenute con il coordinamento dei processi di pianificazione e di valutazione ambientale.

Date	Fasi della redazione del Piano di Gestione (PdG)	Fasi della partecipazione pubblica	Fasi della VAS
aprile-maggio 2009	Definizione dei documenti preliminari per il PdG e degli obiettivi prioritari; programma delle attività; individuazione delle criticità di gestione; preparazione della bozza del Piano di Gestione.	Definizione del Progetto di Partecipazione Pubblica; Identificazione dei portatori di interesse; Progettazione e realizzazione del sito Internet dedicato; Definizione del programma di lavoro e delle misure consultive da adottare.	Elaborazione del progetto di VAS; Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del Pubblico interessato; Definizione delle modalità di consultazione e informazione; Individuazione dell'ambito di influenza del PdG; Prima analisi di contesto e degli Obiettivi di sostenibilità; Prime considerazioni sugli effetti ambientali; Redazione del Rapporto Preliminare
22 maggio 2009	Redazione dei documenti preliminari relativi al "Progetto del Piano di Gestione" contenente: - Programma di lavoro, modalità e calendario per la informazione, consultazione e coinvolgimento attivo del pubblico - Calendario e programma di lavoro per la presentazione del Piano di Gestione - Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel distretto idrografico; - altri documenti di riferimento per l'elaborazione del piano.	Avvio della consultazione pubblica. Pubblicazione delle informazioni e dei documenti sul sito internet.	Comunicazione sul sito internet dell'avvio della procedura di VAS e pubblicazione del Rapporto preliminare. Invio del Rapporto preliminare e del questionario all'Autorità competente e ai Soggetti competenti in materia ambientale
25 giugno 2009			Riunione a Roma presso gli uffici della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS:
30 giugno 2009	Redazione di una nuova versione del "Progetto del Piano di Gestione"	Pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto aggiornamento della documentazione relativa al Piano di gestione	
3 luglio 2009			Riunione presso i locali dell'Assessorato regionale della difesa dell'Ambiente: Consultazione con soggetti competenti in materia ambientale sul Rapporto preliminare e sui documenti in consultazione. Discussione e raccolta dei contributi

Date	Fasi della redazione del Piano di Gestione (PdG)	Fasi della partecipazione pubblica	Fasi della VAS
17 luglio 2009		Pubblicazione sul sito di una versione aggiornata della Documentazione di piano comprendente la valutazione globale provvisoria delle principali problematiche, progetto di piano con calendario e programma di lavoro	Raccolta e analisi delle osservazioni pervenuti nella fase preliminare. Avvio attività di elaborazione del Rapporto Ambientale: Analisi di coerenza esterna; Costruzione delle alternative; Stima degli effetti ambientali; Individuazione delle misure di mitigazione; Definizione delle attività di monitoraggio.
05 agosto 2009		Definizione di modalità e calendario per le consultazioni sul Rapporto Ambientale e sul PdG di concerto con le Province	
25 settembre 2009		Coinvolgimento del pubblico interessato con la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione dei seguenti documenti: - versione aggiornata della documentazione di piano - rapporto ambientale - sintesi non tecnica del rapporto ambientale	Pubblicazione della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica dello stesso Invio della documentazione all'autorità competente e alle province per lo svolgimento delle consultazioni. Pubblicazione avviso su Gazzetta Ufficiale e BURAS sull'inizio delle consultazioni
09 ottobre 2009		Riunione con le Province presso i locali della provincia di Oristano per la definizione di termini, modalità e rispettivi compiti per le consultazioni relative al Piano di gestione e al rapporto ambientale e definizione del calendario dei seminari di consultazione pubblica	
ottobre-novembre 2009		Organizzazione di forum tematici presso le Amministrazioni Provinciali per i portatori di interesse e il pubblico vasto. Raccolta e analisi delle osservazioni e dei contributi pervenuti	
27 novembre 2009		Raccolta sistematica, analisi e invio delle osservazioni pervenute e della documentazione di piano all'Autorità competente (nota n. 4044 del 27.11.09) che dovrà esprimere il proprio parere motivato.	
27 novembre 2009	Circolare dall'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Nota prot. GAB – 2009 – 0029114 del 27 novembre 2009 Nell'ipotesi che nella procedura di predisposizione del PdG non si siano rispettati i 6 mesi di consultazione pubblica previsti dalla Dir. 2000/60/CE, la circolare propone di non rispettare la data ultima di approvazione del PdG pur di garantire il rispetto del suddetto termine.		
14 dicembre 2009	Avviso sull'estensione delle consultazioni ex art. 14 Dir. 2000/60/ CE Tenuto conto delle indicazioni fornite dall'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Nota prot. GAB – 2009 – 0029114 del 27 novembre 2009, come già previsto nel PdG, si è ribadita la possibilità per il pubblico interessato di inviare ulteriori osservazioni nelle more del completamento delle procedure formali propedeutiche all'adozione del PdG.		
15 gennaio 2010	Avviso sulla chiusura delle consultazioni pubbliche e avvio della fase di valutazione delle osservazioni pervenute.	Tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Commissione Tecnica VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Nota CTVA 0004703 del 15 Dicembre 2009, è stata comunicata la data del 22 gennaio 2010 come termine per la fase di consultazione pubblica.	
22 gennaio 2010	Valutazione delle osservazioni Elaborazione dei risultati	Chiusura della consultazione pubblica	

Date	Fasi della redazione del Piano di Gestione (PdG)	Fasi della partecipazione pubblica	Fasi della VAS
11 febbraio 2010			La Commissione Tecnica VIA-VAS esprime parere positivo di compatibilità ambientale strategica del PdG del Distretto Idrografico della Sardegna. Viene richiesta la redazione di approfondimenti entro un anno dalla adozione del PdG e l'osservanza di prescrizioni. Tale parere è propedeutico all'adozione del parere motivato del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del decreto legislativo n. 152/2006.
25 febbraio 2010	Adozione del PdG da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino.	Messa a disposizione del Pubblico del PdG adottato e di tutta la documentazione.	
16 aprile 2010		Pubblicazione avviso sul Buras dell'avvenuta adozione del PdG	
1 aprile 2010		Emanazione parere motivato del MATTM di concerto con il MiBAC	
Maggio 2010	Adozione del PdG da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino comprendente una serie di modifiche derivanti dal Parere Motivato	Messa a disposizione del Pubblico del PdG adottato e di tutta la documentazione. Sono inoltre rese pubbliche attraverso la pubblicazione sul sito web: a) parere motivato espresso dall'autorità competente; b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate; c) le misure adottate in merito al monitoraggio	
Entro un anno dall'adozione del Piano di Gestione	Approfondimenti conseguenti alle prescrizioni contenute nel parere motivato dell'Autorità competente	Divulgazione degli approfondimenti sul sito internet	Collaborazione con l'Autorità competente che prenderà visione degli approfondimenti e ne verificherà contenuti e risultati
Da marzo 2010	Attuazione, monitoraggio ed eventuali azioni correttive	Divulgazione degli esiti del monitoraggio e della valutazione	Monitoraggio e valutazione periodica

2.2. Risultati della Valutazione Ambientale e della Valutazione di Incidenza

Il PdG del distretto idrografico è essenzialmente un piano con finalità ambientali. Il suo obiettivo fondamentale è il raggiungimento dello stato buono per tutti i corpi idrici del Distretto Idrografico, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE. Pertanto, oltre a tutelare e migliorare i corpi idrici e gli ecosistemi connessi, la sua attuazione porta a un miglioramento complessivo

dell'ambiente, agendo direttamente o indirettamente anche su altri comparti ambientali, oltre a quello dell'acqua.

Per assicurare che il Piano tenga conto di eventuali impatti negativi a carico dei temi/comparti ambientali, socio-economici, paesaggio e beni culturali, nel Rapporto Ambientale sono stati valutati e illustrati i potenziali impatti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PdG e sono state individuate le misure preventive per impedirli, ridurli o compensarli. Sono stati inoltre evidenziati gli impatti positivi al fine di illustrare il contributo del piano alla protezione e miglioramento dell'ambiente.

I potenziali impatti ambientali del Piano sono stati individuati e valutati sistematicamente attraverso le matrici di impatto, tipicamente costruite ponendo nelle righe le azioni del piano e nelle colonne i temi/comparti ambientali individuati come pertinenti.

I temi/comparti individuati come pertinenti (estrapolati dal capitolo del Rapporto Ambientale dedicato all'analisi di contesto) sono:

- popolazione e condizioni di vita;
- salute umana e sicurezza;
- agricoltura e zootecnia;
- industria;
- turismo;
- acquacoltura e pesca;
- trasporti;
- energia;
- acqua;
- suolo;
- aria e rumore;
- rifiuti;
- paesaggio e beni culturali;
- flora e fauna, biodiversità;
- aree naturali protette.

La valutazione degli impatti delle misure di Piano rispetto ai temi/comparti ambientali ha messo in evidenza la presenza di effetti generalmente positivi, spesso molto significativi, che mostrano quale sia il contributo del piano alla protezione e miglioramento dell'ambiente e in generale al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

In alcuni casi il processo di valutazione ha messo in luce effetti negativi o potenzialmente negativi e pertanto, per ciascun comparto ambientale, sono state individuate, ove possibile, misure correttive per impedire, ridurre o compensare tali impatti negativi. È necessario sottolineare che nel Piano, taluni impatti negativi derivanti dalla attuazione di una determinata

misura sono frequentemente compensati in tutto o in parte da altre misure già previste dal Piano. Tali misure esplicano pertanto una azione di compensazione o attenuazione che tende a ridurre gli impatti negativi su uno o più comparti ambientali. Laddove le misure compensative già presenti nel Piano non fossero ritenute sufficienti per prevenire, mitigare o compensare gli impatti negativi si è provveduto a individuare ulteriori strategie ritenute appropriate. Si rimanda al Rapporto Ambientale per ulteriori dettagli.

In particolare, nella fase di pianificazione/progettazione di dettaglio relativa alle opere infrastrutturali previste dal PdG, quali ad esempio gli impianti di depurazione che potrebbero rivelarsi elementi intrusivi in contesti di particolare pregio paesaggistico o di turbativa visiva di manufatti tutelati, si dovrà tener conto delle prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale e dovranno essere previste opportune forme di collaborazione sia con gli uffici regionali di governo del territorio sia con gli uffici territoriali del Ministero per i Beni e le attività Culturali, peraltro da essi stessi auspicata in fase di consultazione preliminare.

La procedura di Valutazione di Incidenza sviluppata all'interno della procedura di VAS, che ha lo scopo di individuare i possibili effetti significativi sullo stato di conservazione dei siti di "Rete Natura 2000", conclude che il Piano di Gestione ha sostanzialmente effetti positivi sull'ambiente in generale ed in particolare sulla conservazione della biodiversità, in quanto è finalizzato alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, cioè dell'elemento basilare per l'esistenza della vita stessa. Potenziali incidenze negative potranno derivare, eventualmente, solo dalle modalità con cui, le azioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, vengono attuate. Pertanto progetti, piani o programmi inerenti l'applicazione del Piano di Gestione interagenti con i siti di Rete Natura 2000 dovranno essere sottoposti a specifica valutazione d'incidenza, ai sensi della normativa vigente.

2.3. La partecipazione pubblica

Sulla base degli esiti delle consultazioni preliminari, le modalità scelte per la partecipazione pubblica nel distretto idrografico della Sardegna sono state:

- 1) la predisposizione di un sito Internet per la divulgazione delle informazioni e la pubblicazione di tutta la documentazione prodotta durante la redazione del Piano (www.regione.sardegna.it/speciali/pianogestionedistrettoidrografico);
- 2) l'istituzione di un ufficio relazioni con il pubblico per la gestione di tutte le procedure di consultazione e l'amministrazione dei rapporti con i portatori di interesse; predisposizione di un indirizzo e-mail dedicato a cui inviare commenti e suggerimenti (consultazione.pianodigestione@regione.sardegna.it) in aggiunta alle modalità ordinarie (fax, posta, consegna a mano);

- 3) il deposito della documentazione presso gli uffici regionali competenti (Presidenza della Regione, Direzione generale agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità, Via Roma, 80 – 09123 Cagliari), presso i Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) e presso le Amministrazioni Provinciali;
- 4) l'organizzazione di forum di consultazione presso le Amministrazioni Provinciali, a cui sono stati formalmente invitati tutti i portatori di interesse individuati.

Il **sito internet** del Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna contiene tutte le informazioni relative allo stato di avanzamento del Piano, alle attività di Valutazione Ambientale Strategica e al processo di partecipazione pubblica. Sono inoltre consultabili i dati di base (altri piani e programmi, sistemi informativi, studi e ricerche) su cui si basa il Piano di Gestione.

Sul sito sono stati pubblicati in maniera sistematica tutti i documenti prodotti, non solo in versione definitiva ma anche in versione di bozza, per consentire la discussione e ricevere suggerimenti dei quali tener conto nella versione definitiva. Nella figura successiva è riportata la prima pagina del sito dedicato al Piano, dalla quale è possibile accedere alle varie sezioni (Documenti, Consultazione pubblica, VAS, etc), prendere visione di tutta la documentazione ed essere informati sullo stato della procedura.

Piano Gestione Distretto Idrografico

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DISTRETTO IDROGRAFICO

Procedura Documenti Consultazione pubblica Vas Normativa Piani correlati Contatti Notizie

PIANIFICAZIONE E ATTUAZIONE DELLE MISURE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI

ULTIME NOTIZIE

18.01.10 La Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, come previsto dal Piano di lavoro per la redazione del Piano di Gestione relativamente alla partecipazione pubblica, ricorda agli interessati che il 22 gennaio 2010 scade il termine per inviare osservazioni e contributi.

16.12.09 La fase di consultazione pubblica prosegue come previsto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dalla Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna. Gli interessati possono inviare ulteriori osservazioni o contributi. La fase di chiusura della consultazione verrà comunicata con apposito avviso.

Il Piano di Gestione, previsto dalla Direttiva quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale si devono pianificare, attuare e monitorare le misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e agevolare un utilizzo sostenibile delle risorse idriche.

La Direttiva stabilisce che gli Stati Membri devono promuovere la partecipazione attiva di tutte le parti interessate alla sua attuazione, perciò i documenti relativi al processo di adozione del Piano di Gestione sono resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico.

Prima pagina del sito web dedicata al Piano di Gestione

(www.regione.sardegna.it/speciali/pianogestionedistrettoidrografico)

Per facilitare l'informazione e la partecipazione dei portatori di interesse, nel periodo ottobre-novembre 2009 sono stati realizzati una serie di forum nel territorio regionale. In tali forum è stato illustrato il Piano e il Rapporto Ambientale e sono state raccolte le osservazioni ricevute nei dibattiti che si sono sviluppati. I forum sono stati utili anche per stimolare ulteriori osservazioni scritte pervenute in seguito. La tabella seguente riporta il calendario dei forum.

Data	Sede e province coinvolte	Modalità
09 ottobre 2009	Oristano (Provincia di Oristano)	Riunione con i rappresentanti delle Province per la definizione di termini, modalità e rispettivi compiti per le consultazioni relative al Piano e al Rapporto ambientale. Definizione del calendario dei Forum
28 ottobre 2009	Nuoro (Prov. Nuoro e Prov. Ogliastra)	Forum di presentazione pubblica del PdG e del Rapporto Ambientale con dibattito finale aperto agli interventi di tutti i presenti.
29 ottobre 2009	Iglesias (Prov. Carbonia Iglesias)	
4 novembre 2009	Olbia (Prov. OlbiaTempio)	
6 novembre 2009	Cagliari (Prov. Cagliari e Prov. Medio Campidano)	
12 novembre 2009	Sassari (Provincia di Sassari)	
19 novembre 2009	Oristano (Provincia di Oristano)	

3. ESITI DELLE CONSULTAZIONI

3.1. Le consultazioni in fase preliminare

La tabella seguente riporta una sintesi relativa alle osservazioni pervenute durante la fase Preliminare e sulla prima versione del progetto di Piano di Gestione. È riportato il soggetto che ha fornito l'osservazione, una sintesi della stessa, se e in che modo è stata recepita nel Rapporto Ambientale o nel Piano.

Soggetto che ha fornito l'osservazione	Riassunto osservazione	Recepito si/no	Motivo
ARPAS	1. In merito agli indicatori ambientali della tematica ARIA RUMORE, presenti nella mappa della metainformazione nell'AlI. II, la periodicità del dato può essere considerata giornaliera e non annuale in quanto la rete di monitoraggio fornisce dati in continuo validati con frequenza giornaliera. Il periodo di riferimento può essere esteso fino al 2009. Per l'indicatore "superamenti della media oraria e giornaliera" si ritiene che il livello di	si	Si è ritenuto opportuno, accogliendo l'osservazione del Servizio SAVI, per la tematica aria scegliere solo gli indicatori considerati più pertinenti al tema e al tipo di analisi effettuata. Pertanto, per le finalità dell'analisi di contesto è stata scelta come significativa la rappresentazione dei valori del 98% delle concentrazioni degli inquinanti misurate nell'anno di riferimento.

Soggetto che ha fornito l'osservazione	Riassunto osservazione	Recepito si/no	Motivo
	aggregazione debba essere: regionale, provinciale, comunale, puntuale.		
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE SERVIZIO SAVI	1. E' stata riscontrata una incongruenza fra i temi/comparti individuati nell'analisi di contesto e gli indicatori riportati nella mappa della metainformazione. Tutti gli indicatori utilizzati, per l'analisi di contesto o per la valutazione degli impatti e per il monitoraggio, devono essere contestualizzati e aggiornati all'anno in cui il piano è stato redatto.	si	È stata effettuata la verifica di congruenza tra i temi/comparti individuati nell'analisi di contesto e gli indicatori riportati nella mappa della metainformazione e conseguentemente sono state predisposte le rispettive sezioni del RA. Tutti gli indicatori utilizzati, per l'analisi di contesto e per il monitoraggio, sono stati contestualizzati e sono aggiornati all'ultimo dato disponibile al momento della redazione del Piano
	2. Si ritiene che il tema "energia" debba essere inserito fra i temi ambientali.	si	Il tema "energia" è stato inserito fra i temi ambientali.
	3. Per il tema turismo è necessario inserire indicatori contestualizzati che misurino gli impatti dei flussi turistici sulle risorse idriche (fabbisogno) e sull'efficienza degli impianti di depurazione.	si	Nell'analisi di contesto sono state riportate le stime dei fluttuanti che costituiscono la base per la valutazione dei fabbisogni idrici e dei carichi derivanti dal comparto turistico.
	4. Gli indicatori sul tema aria sono troppi e poco relazionati.	si	Fra quelli disponibili, sono stati selezionati gli indicatori ritenuti più significativi rispetto alla tematica aria.
	5. Per la tematica rumore sarebbe opportuno inserire indicatori pertinenti quali quelli specifici sui piano di classificazione acustica intesi come vincolo per la realizzazione di infrastrutture.	si	Sono stati inseriti gli indicatori relativi alla zonizzazione acustica del territorio regionale
	6. Per la tematica rifiuti sarebbe opportuno ridurre gli indicatori e contestualizzarli.	si	Sono stati selezionati gli indicatori ritenuti più significativi rispetto alla tematica rifiuti.
	7. Il tema trasporti si ritiene poco pertinente.	no	Il tema trasporti è stato ritenuto pertinente soprattutto per quanto riguarda il traffico marittimo
	8. Per la fase di monitoraggio si consiglia l'uso di un documento metodologico dell'ISPRA.	si	È stato considerato come documento di riferimento per l'elaborazione del sistema di monitoraggio il documento metodologico dell'ISPRA
	9. Inserire fra i soggetti competenti in materia ambientale: consorzi di bonifica, enti che si occupano di ricerca sulle acque o in campi relazionati, agenzie regionali.	si	Tutti i Consorzi di bonifica sono inseriti fra i soggetti competenti in materia ambientale che verranno coinvolti nelle fasi di partecipazione attiva previste nelle successive fasi di consultazione
	10. Curare la coerenza del PdG con il Piano di bonifica delle aree minerarie dimesse e con il	si	Osservazione recepita
	11. Piano regionale di bonifica dei siti inquinati.	si	Osservazione recepita
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SARDEGNA MERIDIONALE	1. Si ritiene utile il coinvolgimento del Consorzio nella pianificazione e tutela delle risorse idriche attraverso la politica del risparmio e razionalizzazione dell'utilizzo irriguo.	si	Tutti i Consorzi di bonifica sono inseriti fra i soggetti competenti in materia ambientale che verranno coinvolti nelle fasi di partecipazione attiva previste nelle successive fasi di consultazione

Soggetto che ha fornito l'osservazione	Riassunto osservazione	Recepito si/no	Motivo
	2. Fra gli indicatori di monitoraggio si dovrebbe tenere in considerazione il riuso della risorsa derivante dagli impianti di depurazione (sia quali che quantitativamente) e l'impatto di tale risorsa sul sistema acqua-suolo-coltura.	si	Tra le misure di Piano ne è stata prevista una relativa al monitoraggio dell'impatto del riutilizzo irriguo dei reflui rigenerati sul sistema acqua-suolo-coltura.
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA ASSESSORATO AGRICOLTURA SERVIZIO SERVIZIO TERRITORIO RURALE, AMBIENTE E INFRASTRUTTURE	1. Nelle interrelazione del PdG con altri piani si ritiene debba essere inserito il Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 Asse 1, in particolare la Misura 125.	si	Il Piano di Sviluppo Rurale è stato inserito tra quelli correlati
	2. Si potrebbe approfondire l'interrelazione con il Piano nazionale irriguo e con il Piano di bonifica e riordino fondiario.	si	Osservazione recepita
	3. Nell'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale si potrebbero inserire i Consorzi di Bonifica che nel PdG sono definiti Enti pubblici di autogoverno, mentre nella LR 6/08 sono enti pubblici al servizio dei consorziati sui quali l'amministrazione regionale esercita l'attività di indirizzo, vigilanza e controllo.	si	Tutti i Consorzi di bonifica sono inseriti fra i soggetti competenti in materia ambientale che verranno coinvolti nelle fasi di partecipazione attiva previste nelle successive fasi di consultazione
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA ASSESSORATO AGRICOLTURA SERVIZIO PESCA	1. Si ritiene che debba essere coinvolto, come soggetto competente in materia ambientale, il Servizio Prevenzione dell'Ass. Igiene e Sanità per la sorveglianza periodica delle zone classificate ai fini della molluschicoltura.	si	L'Ass. Igiene e Sanità è stato inserito fra i soggetti competenti in materia ambientale che verranno coinvolti nelle fasi di partecipazione attiva previste nelle successive fasi di consultazione
	2. Altri piani pertinenti al PdG sono il Piano nazionale di gestione per l'anguilla	si	Il Piano nazionale di gestione per l'anguilla deve essere ancora predisposto, pertanto non è stato considerato nel rapporto ambientale. Tuttavia il regolamento comunitario di riferimento è stato preso in considerazione nella sezione relativa alle misure di base del PdG.
	3. Il Documento Unitario di Programmazione 2007/2013 – PO FEP del 19/12/07 riferito a: – Asse 2 Misura 2.1 “Interventi finalizzati all'utilizzo di metodi di produzione in acquacoltura che contribuiscono a tutelare e migliorare l'ambiente e preservare la natura” – Asse 3 Misura 3.2 “misure intese a preservare la fauna e la flora acquatica migliorando l'ambiente acquatico”	si	Nel Piano di Gestione l'osservazione riferita all'Asse 2 è stata recepita con una misura specifica nell'ambito di interesse G, mentre quella riferita all'Asse 3 è compresa su molteplici misure sempre nell'ambito di interesse G. Per quanto riguarda il Rapporto Ambientale sono stati valutati gli impatti relativi alle misure sopraccitate
MINISTERO BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	1. Relativamente ai contenuti generali del rapporto Preliminare, si ritiene di dover inserire informazioni sulle caratteristiche culturali e paesaggistiche che potrebbero essere influenzate dal Piano e ai possibili impatti sul patrimonio culturale,	si	Dato il carattere di Pianificazione a livello di distretto idrografico si è provveduto a riportare una descrizione generale delle caratteristiche culturali e paesaggistiche del distretto. Nel capitolo “Definizione degli scenari e valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente” del Rapporto Ambientale è stata effettuata la valutazione degli effetti

Soggetto che ha fornito l'osservazione	Riassunto osservazione	Recepito si/no	Motivo
	architettonico e archeologico.		delle misure di Piano sul comparto "Beni culturali e paesaggistici", indicando nel contempo le misure per la prevenzione e mitigazione dei potenziali impatti da mettere in atto a livello di pianificazione/progettazione di dettaglio delle opere infrastrutturali.
	2. Per la valutazione degli obiettivi bisognerebbe far riferimento alla Convenzione Europea del Paesaggio, al Codice dei beni culturali e del paesaggio, al Piano Paesaggistico Regionale (PPR).	sì	Tali riferimenti sono stati presi in considerazione nel rispettivo capitolo sugli Obiettivi internazionali, nazionali e regionali.
	3. Anche per l'inquadramento generale del Piano di Gestione è necessario far riferimento al (PPR).	sì	Il PPR è stato inserito fra i Piani correlati e quindi concorrenti alle finalità generali del PdG
	4. Nella parte dedicata all'inquadramento del contesto ambientale di riferimento, è importante prevedere degli indicatori riferiti ai beni culturali oltre che al paesaggio.	sì	Sono stati inseriti gli indicatori: Immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex art.136 D.Lgs. n.42/2004) Zone di interesse archeologico (ex art.142 D.Lgs. n.42/2004)
	5. Nella parte "monitoraggio" sarebbe preferibile dividere il tema/comparto "Paesaggio" in due sub capitoli (beni culturali e beni paesaggistici) ampliando il numero degli indicatori.	sì	Nell'Analisi di contesto è stata approfondita descrizione della componente ambientale paesaggio e beni culturali sulla base dei contenuti del Piano Paesaggistico Regionale.
	6. Esaminando la proposta di indice del rapporto ambientale, si segnala l'esigenza di estendere la valutazione degli impatti anche sui beni culturali e di integrare l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale con alcune strutture dipendenti dal Ministero dei beni culturali.	sì	Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Sardegna, Soprintendenza per i beni archeologici della Sardegna, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Sardegna sono stati inseriti fra i soggetti competenti in materia ambientale che verranno coinvolti nelle fasi di partecipazione attiva previste nelle successive fasi di consultazione. nella specifica sezione di valutazione degli effetti ambientali del Piano sono stati considerati anche quelli sui beni culturali e paesaggistici
	7. Anche la mappa della meta informazione dovrebbe essere ampliata inserendo gli indicatori relativi al patrimonio culturale.	sì	Sono stati inseriti gli indicatori: Immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex art.136 D.Lgs. n.42/2004) Zone di interesse archeologico (ex art.142 D.Lgs. n.42/2004)
	8. Per quanto riguarda il Piano di gestione si nota come il capitolo 9.7.5 debba fare riferimento al PPR e come i capitoli 7.i e 7 k riferiti alle misure, possano essere approfonditi nel Rapporto Ambientale.	sì	Il PPR è stato inserito fra i Piani correlati e quindi concorrenti alle finalità generali del PdG
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE SERVIZIO TUTELA DELL'ATMOSFERA DEL	Sono proposti gli indicatori ritenuti maggiormente pertinenti per quanto concerne l'argomento rifiuti: 1. Fanghi di depurazione prodotti (fanghi civili e fanghi industriali) 2. Fanghi di potabilizzazione prodotti e recuperati 3. Fanghi di depurazione recuperati in agricoltura	sì	Tali indicatori sono stati presi in considerazione nel sistema di monitoraggio del piano.

Soggetto che ha fornito l'osservazione	Riassunto osservazione	Recepito si/no	Motivo
TERRITORIO	4. Quantità di percolati da discarica 5. Percentuale fanghi depurazione di natura civile recuperati in agricoltura/Fanghi prodotti 6. Percentuale fanghi depurazione di natura industriale avviati al recupero energetico/Fanghi prodotti 7. Percentuale fanghi depurazione di potabilizzazione recuperati presso cementifici/Fanghi prodotti		

3.2. Le consultazioni sul Rapporto Ambientale e sul Piano di Gestione

Tutte le osservazioni pervenute sono pubblicate sul sito <http://www.regione.sardegna.it/speciali/pianogestionedistrettoidrografico/>. Si riporta di seguito una sintesi delle osservazioni pervenute e delle modalità di recepimento nel Rapporto Ambientale nel PdG del Distretto Idrografico della Sardegna.

Soggetto che ha fornito l'osservazione	Sintesi osservazione	PdG / RA	Recepimento
Provincia di Nuoro. Assessorato Ambiente, Urbanistica, Energia, Protezione Civile, Polizia Provinciale	1. Qualità corpi idrici: Si propone l'individuazione di aree da destinare alla fitodepurazione lungo i corsi d'acqua principali, la cui funzionalità sia integrata alla filiera di produzione di biomassa	PdG	Già previsto nella documentazione originaria. Se ne terrà conto in fase di attuazione delle misure
	2. Qualità corpi idrici: Prevedere azioni di Piano finalizzati a mitigare lo stato di inquinamento dei fiumi Tirso e Cedrino,	PdG	Già previsto nella documentazione originaria. Se ne terrà conto in fase di attuazione delle misure
	3. Qualità corpi idrici: Prevedere azioni finalizzate al completamento del sistema depurativo del comune di Nuoro e degli altri a maggiore criticità	PdG	Già previsto nella documentazione originaria. Se ne terrà conto in fase di attuazione delle misure
	4. Aspetti quantitativi della risorsa idrica sotterranea: Revisionare lo schema degli approvvigionamenti idropotabili alimentati dalle sorgenti carsiche di Su Cologone (Oliena) e Fruncu'e Oche (Siniscola), sulla base dei nuovi elementi emersi in seguito a uno studio realizzato dalla Provincia scrivente in accordo con la Federazione Speleologica Sarda e con le associazioni speleologiche locali che metteranno a disposizione.	PdG	Recepibile. Le misure conoscitive per la definizione del bilancio idrico terranno in dovuto conto le nuove conoscenze acquisite sui bacini di alimentazione delle sorgenti carsiche di Su Cologone (Oliena) e Fruncu'e Oche (Siniscola). Il bilancio idrico così definito permetterà di orientare la fase revisionale del NPRGA. I nuovi elementi conoscitivi verranno anche tenuti in considerazione nell'attuazione della Misura B/18 "Aggiornamento dei modelli di simulazione degli schemi di approvvigionamento e conseguente razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche"

Soggetto che ha fornito l'osservazione	Sintesi osservazione	PdG / RA	Recepimento
	5. Attribuzione Funzioni e ruoli: Ai sensi della L.R. n.4/2007 la Federazione Speleologica Sarda può accedere a finanziamenti per studio ricerca e valorizzazione delle risorse idriche del sottosuolo carsico in funzione dell'approvvigionamento degli abitati. Pertanto si ritiene che alla stessa federazione debbano essere attribuiti funzioni e ruoli in relazione ai monitoraggi ed agli studi relativi alle acque sotterranee in aree carsiche.	PdG	Recepibile. É stata integrata la misura F/11. Si terrà conto dell'osservazione nell'attuazione di tale misura
Università degli Studi di Cagliari Dipartimento di Scienze della Terra	1. Qualità corpi idrici Sulla base di elementi conosciuti in possesso dell'università vengono proposte modifiche e/o integrazioni al punto riguardante le Aree interessate dall'attività estrattiva. In particolare si evidenziano i fenomeni principali che incidono sulla qualità delle risorse idriche sia sotterranee che superficiali: interruzione dei sistemi di drenaggio delle miniere e inadeguata gestione dei residui di estrazione e trattamento dei minerali.	PdG/ RA	Recepito. E' stato modificato il paragrafo "7.3.5. Attività minerarie e di cava" del PdG
	2. Si propone di fornire contributi alle attività conoscitive in aree minerarie: viene ricordato che esistono diversi studi disponibili sulle matrici solide e acquose condotti sulle aree minerarie da alcuni ricercatori di diverse istituzioni, il cui livello di competenze e conoscenze acquisite può costituire un valido contributo per indirizzare le azioni di intervento più efficaci per il miglioramento e la salvaguardia della qualità dell'acqua.	PdG/ RA	Recepibile. É stata integrata la misura F/11. Si terrà conto dell'osservazione nell'attuazione di tale misura
	3. Qualità corpi idrici: Si rappresentano le criticità legate alla presenza di metalli pesanti nelle acque e ai rifiuti (per lo più batterie esauste, carcasse di automobili, pneumatici) scaricati negli alvei di numerosi corsi d'acqua, la presenza dei quali potrebbe spiegare le anomale concentrazioni di metalli pesanti in aree distanti dalle aree minerarie. Pertanto viene messa in evidenza la fondamentale azione sinergica tra i diversi comparti regionali preposti alla protezione e alla salvaguardia dell'ambiente nel suo complesso.	PdG/ RA	Recepibile. É stata integrata la misura A/23. Si terrà conto dell'osservazione nell'attuazione di tale misura
ARPAS Dipartimento IMC	1. Il dipartimento Arpas propone di fornire contributi alle attività conoscitive e all'aggiornamento di dati nell'ambito delle misure per il Bilancio idrico e gestione della risorsa : in particolare per quanto riguarda <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento delle serie storiche pluviometriche; • Aggiornamento della base idrologica attraverso la realizzazione di analisi climatiche 	PdG	Recepibile. Ne sarà tenuto conto nella realizzazione delle misure già previste dal PdG: <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento della base idrologica (modello afflussi-deflussi) • Aggiornamento ed integrazione dei sistemi di acquisizione dei dati meteo-climatici

Soggetto che ha fornito l'osservazione	Sintesi osservazione	PdG / RA	Recepimento
	<p>2. Proposta di inserire un'ulteriore misura nell'ambito delle misure per il Bilancio idrico e gestione della risorsa, riportante: "Aggiornamento e sviluppo del sistema di monitoraggio della siccità attraverso l'integrazione degli indicatori sullo stato dei bacini con degli indicatori basati sull'elaborazione dei dati meteorologici continuamente aggiornati"</p>	PdG	Recepita. Inserita come nuova misura (B/33) nell'ambito tematico Bilancio idrico e gestione della risorsa idrica.
	<p>3. Il dipartimento Arpas propone di fornire contributi alle misure per informazione, sensibilizzazione, partecipazione ricerca e innovazione: : in particolare per quanto riguarda</p> <ul style="list-style-type: none"> • Divulgazione e sensibilizzazione al corretto utilizzo dell'acqua in agricoltura; • Implementazione e/o ottimizzazione dei sistemi (hardware, software e organizzativi) per la ricostruzione modellistica della fenomenologia ambientale del comparto idrico attraverso l'applicazione di un modello di bilancio idrologico distribuito (SWAT) alimentato con dati meteorologici continuamente aggiornati per la simulazione del comportamento di bacini idrografici e la stima delle varie componenti del bilancio (evapotraspirazione potenziale e reale, deflusso superficiale, ipodermico e di base, percolazione, contenuto idrico del suolo), e per valutazioni di tipo qualitativo (trasporto di nutrienti, antiparassitari e sedimenti). 	PdG	<p>Recepibile.</p> <p>Ne sarà tenuto conto nella realizzazione delle misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • F4) - Redazione e divulgazione di linee guida finalizzate al risparmio idrico in agricoltura: gestione irrigua a deficit irriguo controllato, scelta del momento e del volume di irrigazione, corretto uso degli impianti irrigui aziendali. • F6) - Implementazione e/o ottimizzazione dei sistemi (hardware, software e organizzativi) per la ricostruzione modellistica della fenomenologia ambientale del comparto idrico anche tramite l'attuazione di specifici programmi di ricerca scientifica allo scopo di fornire un supporto in ambito decisionale e di consentire a livello previsionale l'individuazione di diversi scenari evolutivi del comparto idrico regionale.
	<p>4. Clima: Si propongono alcune modifiche/integrazioni al paragrafo sul Clima in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostituire "fonte di riferimento" <i>la struttura principale deputata alle elaborazioni ed analisi meteorologiche;</i> • inserire prima di "disponibili presso la Direzione generale Agenzia regionale" il seguente paragrafo: <i>Per le elaborazioni climatiche e l'analisi dei trend il Dipartimento IMC utilizza, oltre alle stazioni della propria rete anche le stazioni del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica, dell'Università di Sassari, di alcuni Enti minori, e le serie storiche di dati pluviometrici e termometrici</i> 	RA	<p>Recepita.</p> <p>Il paragrafo è stato modificato tenendo conto di quanto suggerito.</p>
	<p>5. Catalogo indicatori di contesto: Si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • denominare l'indicatore come "variabilità climatica" piuttosto che "Cambiamenti climatici"; 	RA	<p>Non Recepibile.</p> <p>La denominazione "cambiamenti climatici" non è riferita all'indicatore bensì alla tematica strategica di riferimento del documento europeo sulle strategie di sviluppo sostenibile.</p>

Soggetto che ha fornito l'osservazione	Sintesi osservazione	PdG / RA	Recepimento
	<p>Catalogo indicatori di contesto: Si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • indicare per l'ET₀ che le elaborazioni prodotte possono essere rappresentate non solo in forma puntuale, ma anche in forma di mappa regionale; 	RA	Recepita. Modificato l'allegato III A del Rapporto Ambientale.
	<p>Catalogo indicatori di contesto: Si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inserire il Dip, IMC dell'ARPAS come fonte dei dati ed elaborazioni per le precipitazioni, trattandosi di elaborazioni ed analisi climatologiche a cadenza annuale. 	RA	Recepita. Modificato l'allegato III A del Rapporto Ambientale.
Privato cittadino	<p>1. Qualità dei corpi idrici: Si porta all'attenzione la problematica dei rifiuti abbandonati lungo la strada, chiusa al traffico, Villagrande Strisaili-Talana in Ogliastra in località Pilurthoe – Istitha, il dilavamento dei quali sta provocando una migrazione di inquinanti dalla zona di monte verso il sottostante sistema idrografico (rio Garbini, rio Matzamene, rio Cresia Ona, rio Istitha che confluiscono nel rio Sa Teula che alimenta il lago di Santa Lucia)</p>	PdG/RA	Recepibile. È stata integrata la misura A/23. Si terrà conto dell'osservazione nell'attuazione di tale misura
Provincia Ogliastra Servizio ambiente, rifiuti ed energia.	<p>1. Censimento captazioni: in relazione al fenomeno dell'intrusione salina negli acquiferi costieri propongono di inserire una misura relativa al censimento dei punti di prelievo di acque sotterranee e superficiali.</p>	PdG	Già previsto
	<p>2. Provvedimenti a sanatoria: al fine di conoscere e monitorare anche i pozzi non autorizzati si propone di inserire tra le misure provvedimenti legislativi di sanatoria.</p>	PdG	Saranno promosse attività di coinvolgimento dei diversi soggetti competenti in materia per valutare la proposta.
	<p>3. Realizzazione banca dati: si propone di inserire tra le misure la realizzazione di una banca dati a supporto degli enti che hanno delega al rilascio delle autorizzazioni al prelievo di acque, anche in previsione di limitazioni e/o divieti.</p>	PdG	Già previsto
	<p>4. Monitoraggio: Si propone di inserire tra le misure la previsione di monitoraggi specifici in aree interessate o a rischio di intrusione salina, anche attraverso la realizzazione di punti di monitoraggio specifici.</p>	PdG	Già previsto
	<p>5. Delimitazione aree di intrusione e divieti: in funzione dei risultati dei monitoraggi di cui al punto precedente, si propone di inserire tra le misure la delimitazione delle aree a maggior rischio di intrusione salina e, all'interno di queste, eventuale previsione di divieti.</p>	PdG	Già previsto

Soggetto che ha fornito l'osservazione	Sintesi osservazione	PdG / RA	Recepimento
	6. Strumenti legislativi: Si propone di inserire tra le misure strumenti legislativi di disciplina degli attingimenti volti a introdurre strumenti di controllo sull'uso della risorsa idrica nelle aree a rischio di intrusione salina quali limitazioni, divieti, revoche e/o modifiche delle prescrizioni all'interno delle concessioni, promozione e incentivazione di cooperativismo irriguo.	PdG	Già previsto
Provincia Ogliastra Servizio urbanistica e del governo territorio.	1. Modifica priorità d'intervento: sono segnalate le misure presenti nel PdG che, per il territorio provinciale, rivestono carattere di interesse prioritario. Tali misure fanno capo agli ambiti tematici "tutela e difesa del suolo e rischio idrogeologico" e "Bilancio idrico e gestione della risorsa idrica".	PdG	Nella fase di integrazione nel PdG, come previsto dal Parere Motivato, verrà rivalutato l'ordine di priorità delle misure segnalate, previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano.
Privato cittadino	1. in seguito al verificarsi di frequenti eventi di esondazione si chiede di individuare il rio l'Alzoni (comune di S.Teodoro) quale zona a rischio idrogeologico.	PdG	L'osservazione sarà inoltrata all'ufficio competente. Tra le misure è prevista la ripermetrazione delle aree a rischio idrogeologico.
	2. Chiede inoltre che si ponga una particolare attenzione nella valutazione del rilascio di concessioni edilizie nelle zone a rischio.	PdG	Già previsto
Consorzio di Bonifica della Nurra	1. Struttura dei ruoli di contribuenza: Nella parte di Piano relativa all'analisi dei ruoli di contribuenza imposti dai vari Consorzi di Bonifica, per il Consorzio della Nurra sono citati solo quelli dovuti per l'esercizio irriguo, mentre tale Consorzio ha emesso sino al 2007 ruoli di contribuenza anche per l'attività istituzionale	PdG	Recepita.
	2. Modifica destinazione uso acqua Bacino del Bidighinzu: viene messo in evidenza che per il sistema Temo-Cuga deve essere data priorità alle finalità irrigue; segnalano inoltre che l'irrigazione della Valle dei Giunchi, ritenuta irregolare, viene descritta nel Piano come regolarmente esistente, pertanto propongono di valutare l'opportunità dell'ingresso della citata area irrigua della Valle dei Giunchi ufficialmente nel C. B. della Nurra,	PdG	Saranno promosse attività di coinvolgimento dei diversi soggetti competenti in materia per valutare la proposta.
	3. Modifica destinazione uso acqua Bacino del Cuga : Si ritiene che per il bacino del Cuga non debba essere mantenuta la destinazione idropotabile e che venga eliminato dall'elenco delle aree sensibili (codice 60 nella relativa tabella del Piano di Gestione) in quanto non rientrante in nessuna categoria destinataria delle relative misure di salvaguardia	PdG	Saranno promosse attività di coinvolgimento dei diversi soggetti competenti in materia per valutare la proposta.

Soggetto che ha fornito l'osservazione	Sintesi osservazione	PdG / RA	Recepimento
	4. Utilizzo delle acque reflue: Si ritiene che le restrittive regole contenute nella Direttiva Reflui limitino fortemente le opportunità di riutilizzo delle acque reflue affinate provenienti dai depuratori di Sassari e Alghero	PdG	La direttiva regionale sul riutilizzo è preesistente al PdG. Saranno promosse attività di coinvolgimento dei diversi soggetti competenti in materia per valutare il tema proposto.
	5. Alternative di utilizzo di risorse all'interno del disegno di bilancio idrico: Si richiede che all'interno delle varie possibilità di approvvigionamento dei propri sistemi irrigui, specie negli anni non siccitosi, i Consorzi, laddove l'alternativa esista, possano conservare la libertà decisionale di rivolgersi alle fonti complessivamente più economiche, tenendo in debito conto la possibilità di intervento economico della Regione per la compensazione di eventuali diseconomie scaturenti dalle impostazioni del Piano sulla definizione delle fonti di approvvigionamento	PdG	Saranno promosse attività di coinvolgimento dei diversi soggetti competenti in materia per valutare il tema proposto.
Provincia di Cagliari	1. Chiarimenti sui carichi potenziali: Viene precisato che al cap. 7.4 del PdG si fa riferimento, per la definizione dei carichi prodotti, al concetto di "agglomerato", mentre più avanti il carico civile potenziale viene calcolato per ogni insediamento abitativo. Si richiede pertanto che venga chiarito perché non si è fatto riferimento, per il carico civile potenziale, all' "agglomerato".	PdG	Si fornisce chiarimento (1).
Consorzio di Bonifica della Gallura	1. Richiesta variazione riferimento temporale per analisi economiche: "nel paragrafo 13.5 sono stati analizzati gli aspetti economici relativi alla gestione dei Consorzi di Bonifica e sono state formulate previsioni degli sviluppi del comparto irriguo" (...) "Le analisi svolte avendo assunto a riferimento il triennio 2005-2007, non tengono conto degli effetti dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 19/06 e della Legge Regionale n. 6/2008 e pertanto non sono attendibili"	PdG	Si fornisce chiarimento (2).
Comune di Gairo <i>Ufficio Tecnico Settore Urbanistica Edilizia privata S.U.A.P.</i>	1. Parco Gennargentu: Si richiede l'eliminazione di qualsiasi riferimento di tipo normativo e cartografico inerente il "Parco Nazionale del Gennargentu e Golfo di Orosei" in riferimento ad una sentenza del TAR di annullamento definitivo del parco.	PdG	Recepibile. Si fornisce chiarimento (3).
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare <i>Direzione Protezione della Natura</i>	1. Valutazione di incidenza: Si richiede di integrare la Valutazione d'Incidenza nel Rapporto Ambientale dandone specifica evidenza	RA	Già previsto
	2. Integrazione quadro normativo di riferimento: Si richiede di integrare il quadro normativo di riferimento per il PdG del Distretto idrografico con le Direttive Comunitarie "Uccelli" 79/409/CE e "Habitat" 92/43/CE	PdG	Già previsto
	3. Integrare il quadro pianificatorio verificando, presso gli Uffici regionali competenti, l'esistenza di eventuali	PdG	Già previsto

Soggetto che ha fornito l'osservazione	Sintesi osservazione	PdG / RA	Recepimento
	Piani di Gestione dei Siti Natura 2000		
	4. Tenere conto dei SIC e delle ZPS nei processi di caratterizzazione e tipizzazione dei corpi idrici	PdG/RA	Già previsto
	5. Tener conto, come obiettivi ambientali del PdG del Distretto idrografico, sia di quanto già previsto per la normativa di settore per i Siti Natura 2000, ed in particolare del Decreto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e ZPS	PdG/RA	Già previsto
	6. Indicare le aree SIC e ZPS nelle cartografie riferite alle "Aree protette" presenti in prossimità delle aste fluviali del Bacino	PdG	Già previsto
	7. Tener conto ed integrare nei programmi di monitoraggio previsti per i corpi idrici gli obiettivi e le eventuali azioni programmate nella normativa nazionale e regionale per il monitoraggio di cui alla Direttiva "Habitat"	PdG	Già previsto
Università degli Studi di Cagliari <i>Dipartimento di Scienze della Terra</i>	1. Il DISTER sviluppa da molti anni tematiche di caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei, in particolare degli acquiferi, e tematiche ambientali in relazione all'interazione acqua-sedimento. Si riconosce la necessità di una maggiore definizione delle geometrie e delle caratteristiche degli acquiferi, in particolare quelli profondi. Nuovi studi recenti, portati avanti in particolare da personale del Dipartimento con il progetto Cartografia Geologica Nazionale, hanno permesso di acquisire più dettagliate conoscenze della strutturazione geologica della Sardegna, soprattutto in aree a grossa densità di popolazione (ad es. parte della piana del Campidano). Queste conoscenze permetterebbero, se integrate con le conoscenze e le competenze del gruppo di lavoro del Piano, di ricostruire con maggior dettaglio i corpi idrici sotterranei.		Recepibile. É stata integrata la misura F/11. Si terrà conto dell'osservazione nell'attuazione di tale misura
	2. Il DISTER, mettendo a disposizione la propria riserva di competenza tecnico-scientifica nell'ambito di sopra evidenziato, propone di attivare delle forme di collaborazione con il gruppo di lavoro che ha redatto il Piano che siano prevalentemente incentrate su: <ul style="list-style-type: none"> • la descrizione generale delle caratteristiche del distretto idrografico riguardo alla caratterizzazione delle acque marino-costiere, • l'individuazione e caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei, • le pratiche di monitoraggio in presenza di situazioni ambientali compromesse o a rischio (siti minerari, discariche, ecc.). 		Recepibile. É stata integrata la misura F/11. Si terrà conto dell'osservazione nell'attuazione di tale misura

Soggetto che ha fornito l'osservazione	Sintesi osservazione	PdG / RA	Recepimento
	<p>3. Tra le Misure predisposte per l'attuazione del Piano, sono state individuate quelle in cui il DISTER potrebbe fornire una collaborazione fattiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A15 - Approfondimento delle attività conoscitive specifiche per l'individuazione e localizzazione delle fonti diffuse di inquinamento, attraverso una mappatura di dettaglio a scala di bacino. • A45 - Applicazione di un sistema integrato di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino finalizzato a: a)analizzare l'ambiente costiero e marino e le pressioni su di esso esercitate, b) prevenire e riconoscere emergenze e dinamiche ambientali, c) fornire un modello condiviso di responsabilità e risposte. • A53 - Individuazione delle aree di ricarica della falda, delle emergenze naturali ed artificiali della falda, delle zone di riserva. • A65 - Attività conoscitive per la realizzazione di linee guida finalizzate all'uso sostenibile delle risorse geotermiche a bassa entalpia. • B7 - Determinazione della risorsa idrica sotterranea utilizzabile. • C1 - Indirizzi e applicazione delle misure di prevenzione della pericolosità e del rischio idrogeologico per la pianificazione urbanistica. • C7 - Miglioramento del quadro conoscitivo della rete idrografica principale con particolare riferimento a : idrologia, geomorfologia, topografia, granulometria, capacità di trasporto solido, vegetazione nei tratti terminali costieri. • C11 - Adeguamento degli strumenti urbanistici alla disciplina di prevenzione e previsione del rischio idrogeologico. 		<p>Recepibile.</p> <p>É stata integrata la misura F/11. Si terrà conto dell'osservazione nell'attuazione di tale misura</p>
<p>Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. Servizio Territoriale Ispettorato Dipartimentale di Oristano</p>	<p>1. Il Corpo Forestale condivide e apprezza i contenuti del PdG del Distretto Idrografico della Sardegna. Si rende, inoltre, disponibile ad una fattiva collaborazione per il conseguimento degli obiettivi individuati, tenuto conto che la gestione del vincolo idrogeologico, di competenza del Corpo Forestale stesso, risulta avere plurime interconnessioni con gli argomenti della pianificazione in oggetto.</p>		<p>Preso d'atto.</p>
<p>Regione Autonoma della Sardegna. Direzione generale Servizio Tutela della natura</p>	<p>1. Si comunica la variazione della perimetrazione di alcune aree appartenenti alle "Oasi permanenti di protezione faunistica e di cattura" e l'istituzione di nuove oasi. Si richiede pertanto di aggiornare i documenti di piano e la cartografia (nota n. 14943 del 16/09/09).</p>		<p>Recepita.</p>

Soggetto che ha fornito l'osservazione	Sintesi osservazione	PdG / RA	Recepimento
MATTM <i>Direzione Generale per la Qualità della Vita</i>	1. Riguardo la parte di descrizione generale del quadro conoscitivo del Distretto viene richiesta l'integrazione della cartografia di piano con una tavola contenente la rappresentazione, l'ubicazione e il perimetro dei corpi idrici sotterranei.		Recepibile. Come previsto dal Parere Motivato l'integrazione nel PdG avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano.
	2. Rispetto alla sintesi delle pressioni e degli impatti si ritiene importante integrare nella relazione generale di piano tutte le informazioni contenute nel piano di tutela relative alla quantificazione delle pressioni e degli impatti. E' inoltre auspicabile approfondire con studi di settore la stima dei prelievi, ai fini di una valutazione affidabile dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei. Si richiede inoltre la presentazione delle seguenti elaborazioni: <ul style="list-style-type: none"> • numero di fonti puntuali significative; • numero di punti di estrazione/derivazione e volume prelevati per categoria e delle seguenti cartografie • localizzazione delle fonti puntuali significative sui corpi idrici sotterranei per ciascuna tipologia; • corpi idrici sotterranei interessati da significative fonti diffuse di inquinamento; • corpi idrici sotterranei interessati da significative intrusioni saline; • corpi idrici, superficiali e sotterranei, interessati da altre pressioni o pressioni non note; • tipo di impatti. 		Recepibile. Come previsto dal Parere Motivato l'integrazione nel PdG avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano.
	3. Rispetto al Registro delle aree protette si osserva che non è stato possibile riscontrare la presenza d'informazioni più dettagliate relativamente all'obiettivo previsto per ciascuna area protetta e alla valutazione del grado di conformità con gli obiettivi dalla normativa specifica.		Recepita
	4. Riguardo alle Reti di Monitoraggio si chiede di individuare una rete di monitoraggio conforme alla direttiva 2000/60/CE e di riportare, per acque superficiali, acque sotterranee, aree protette, la rappresentazione cartografica della rete di monitoraggio, operando la distinzione in monitoraggio operativo, d'indagine e di sorveglianza, riportando i relativi programmi di monitoraggio. Si ricorda che il PdG deve contenere la rappresentazione cartografica dei risultati del monitoraggio.		Recepibile. Come previsto dal Parere Motivato l'integrazione nel PdG avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano.
	5. Riguardo gli obiettivi ambientali che determinano il programma di misure del PdG, si dichiara che ognuno dei corpi idrici individuati attraverso i processi di caratterizzazione dovrebbe individuare il corrispondente obiettivo di qualità.		Recepibile. Come previsto dal Parere Motivato l'integrazione nel PdG avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano.

Soggetto che ha fornito l'osservazione	Sintesi osservazione	PdG / RA	Recepimento
	<p>A proposito del programma di misure, questo dovrà essere dettagliato per settore (civile, industria, agricoltura, idroelettrico ecc.). Si ritiene, inoltre, necessario che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i programmi di misure vengano declinati per ambiti territoriali, arrivando, ove richiesto, al livello di corpo idrico e che siano indicati gli interventi specifici per il raggiungimento degli obiettivi; • sia specificata la stima dei costi previsti per l'attuazione di dette misure. 		<p>Recepibile. Come previsto dal Parere Motivato l'integrazione nel PdG avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano.</p>
	<p>6. In linea generale si raccomanda di considerare, in vista della stesura definitiva del PdG, il documento predisposto dalla Commissione Europea sulle procedure generali che la Commissione intende seguire per la verifica di conformità dei piani (Concept Paper on the assessment of WFD River Basin Management Plans).</p>		<p>Recepibile. Come previsto dal Parere Motivato l'integrazione nel PdG avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano.</p>

Chiarimento n. 1 - Osservazione Provincia di Cagliari. Assessorato Programmazione e Pianificazione Territoriale

I dati di popolazione civile derivano dai censimenti ISTAT disponibili su base comunale aggiornati annualmente e per unità censuaria con aggiornamento decennale. L'agglomerato non sempre coincide con i confini comunali né con le unità censuarie. La quantificazione a livello di agglomerato necessita di un'attività di disaggregazione del dato originario e successiva aggregazione a livello di agglomerato.

Chiarimento n. 2 - Osservazione Consorzio di Bonifica della Gallura

I dati economici relativi al comparto irriguo riportati nel PdG sono i dati più recenti disponibili al momento della redazione del Piano; si provvederà ad integrare appena possibile il contenuto del Piano di gestione con dati più recenti.

Chiarimento n. 3 - Osservazione: Comune di Gairo. Ufficio Tecnico Settore Urbanistica – Edilizia Privata

La sentenza non annulla l'istituzione del Parco ma ne sottopone l'efficacia ad una serie di condizioni. In base all'art. 1 comma 573 della L. 266/2005, la concreta applicazione delle misure previste dal DPR 30 marzo 1998 avviene previa intesa Stato Regione nella quale si determina la ripartizione delle risorse finanziarie stanziata sulla base dell'estensione dell'area soggetta a vincolo tra i comuni interessati. Si prevede inoltre che i comuni possano aderire all'intesa e far

parte dell'area parco attraverso apposita deliberazione dei propri consigli. Tale disposizione prevede pertanto una nuova stipula di intesa tra Stato e Regione Sardegna e subordina la partecipazione dei Comuni al Parco del Gennargentu ad una loro espressa manifestazione di volontà. Il Parco Nazionale del Gennargentu e del Golfo di Orosei non ha effetti per quei comuni che non hanno deliberato di aderire all'intesa e far parte dell'area parco (art. 573 L. 266/2005). Pertanto ad oggi manca il provvedimento che ridelimita i confini perimetrali del Parco.

4. PIANO ADOTTATO E ALTERNATIVE INDIVIDUATE

La direttiva 2000/60/CE prevede che debbano essere individuati obiettivi di qualità per tutti i corpi idrici e stabilisce i tempi entro i quali essi devono essere raggiunti. Pertanto, attraverso il processo di pianificazione, devono essere individuate e attuate le misure ritenute necessarie per il raggiungimento degli obiettivi entro il 22 dicembre 2015, scadenza del primo ciclo di pianificazione. In relazione a ciò è stato possibile individuare diversi scenari e valutare, seppure in termini qualitativi, se e in che misura essi consentono di raggiungere gli obiettivi fissati. Gli scenari individuati sono:

Scenario A - attuazione delle misure previste dalla normativa e dalla pianificazione vigente (senza l'attuazione del PdG);

Scenario B - quanto previsto dallo scenario A più l'attuazione delle misure del PdG;

Scenario C - quanto previsto dallo scenario B più l'attuazione delle misure individuate sulla base dei risultati delle attività conoscitive del PdG.

Lo scenario A rappresenta la situazione attuale, in assenza del PdG. In questo scenario sono state già attuate o programmate una serie di misure che, per quanto non sempre siano state previste specificatamente per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla 2000/60/CE, direttamente o indirettamente concorrono alla tutela e miglioramento della qualità dei corpi idrici e ad un uso sostenibile delle risorse idriche, in attuazione di diversi strumenti normativi comunitari e nazionali. Tali misure sono solo parzialmente coordinate tra loro. Una sintesi dello stato di attuazione di tali strumenti a livello nazionale e nel Distretto Idrografico della Sardegna è riportata nel capitolo 12 e negli allegati 12.1 e 12.2 del PdG.

Lo scenario B rappresenta la situazione derivante dall'attuazione del PdG. Pertanto in questo scenario le misure già previste da altri strumenti normativi o pianificatori (es. Piano di Tutela delle Acque) vengono coordinate e integrate con ulteriori misure introdotte/potenziare/modificate dal Piano. Il programma di misure del PdG è riportato al capitolo 12 del Piano e negli allegati 12.1 e 12.4. Alle misure del Piano che sono direttamente operative e attuabili sin da subito o nel breve termine si affiancano anche una serie di misure

“conoscitive” (monitoraggi, studi, simulazioni, etc.) che di per se non contribuiscono direttamente al raggiungimento degli obiettivi, ma sono finalizzate all’acquisizione delle informazioni necessarie per l’individuazione e l’attuazione di misure ad hoc di tipo infrastrutturale, gestionale, normativo, etc., o alla verifica dei risultati delle misure già attuate. In questo scenario il completo raggiungimento degli obiettivi è possibile, ma necessita della conclusione delle attività conoscitive per poter perfezionare il programma con misure supplementari/correttive.

Lo scenario C rappresenta la situazione nella quale le attività conoscitive previste nello scenario B (contrassegnate da una C nella colonna “tipologia della misura” della tabella riassuntiva delle misure dell’allegato 12.4 al Piano) hanno fornito gli elementi sufficienti per la pianificazione e l’attuazione di ulteriori misure ritenute necessarie per il completo raggiungimento degli obiettivi o per reindirizzare alcune misure già attuate. Lo scenario C rappresenta la condizione migliore nella quale ci si troverebbe se si avesse una sufficiente conoscenza di tutte le problematiche ambientali, economiche e tecniche necessarie ad implementare un adeguato programma di misure e una valutazione affidabile dello stato dei corpi idrici e del rischio del non raggiungimento degli obiettivi.

5. PARERE MOTIVATO DELL’AUTORITÀ COMPETENTE

In data 1 aprile 2010 è stato emanato il parere motivato positivo di compatibilità ambientale strategica del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 15 comma 1 del decreto legislativo n. 152/2006. Tale parere motivato contiene le prescrizioni della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA-VAS (parere n. 426 del 11 febbraio 2010) e le prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali (parere n. prot. DG/PBAAC/34.19.04/12072/2009 del 3 Dicembre 2009).

Il parere motivato, oltre a formulare un giudizio positivo di compatibilità ambientale strategica, individua gli approfondimenti necessari da redigere entro un anno dall’approvazione e adozione del Piano di Gestione, nell’osservanza delle prescrizioni specificamente formulate. Il processo di integrazione degli approfondimenti richiesti dovrà avvenire in collaborazione con l’Autorità competente che ne prenderà visione e ne verificherà contenuti e risultati. Gli approfondimenti richiesti dovranno essere pubblicati sul sito web della Regione Autonoma della Sardegna man mano che verranno ultimati e saranno parte integrante del Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna.

Tali prescrizioni sono state integrate da subito nel Piano di Gestione nei casi in cui le informazioni risultassero disponibili. Per le prescrizioni per le quali sia necessario raccogliere ulteriori informazioni o apportare approfondimenti più complessi, la loro integrazione nel PdG avverrà non appena possibile e comunque entro un anno dall'adozione del Piano, previa condivisione con l'Autorità Competente VAS come previsto dal Parere Motivato.

Prescrizioni contenute nel parere n. 426 del 11 febbraio 2010 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS.

Id prescrizione	Prescrizione	PDG/RA	Recepimento
1-1	A-I. Si prescrive l'integrazione del quadro conoscitivo con un'analisi a livello regionale delle caratteristiche vegetazionali - faunistiche e una descrizione delle diverse aree naturali protette (soprattutto di quelle con habitat strettamente collegabili alla componente idrica).	PDG	Sono state apportate una serie di integrazioni nel capitolo 9 del PdG. Per gli ulteriori approfondimenti, come previsto dal Parere Motivato, l'integrazione nel PdG avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano
1-2	A-II. Si prescrive di approfondire e rendere esplicito il sistema di codificazione delle tipizzazioni , in modo da rendere più facilmente leggibile la cartografia di Piano e del geodatabase.	PDG	SI. Il sistema di codificazione della tipizzazione è stato descritto ed esplicitato nell'allegato al Piano relativo alla caratterizzazione delle acque superficiali
1-3	A-III. Si prescrive l'inserimento di cartografie descrittive dei corpi idrici sotterranei di maggior dettaglio rispetto alle carte riportate all'interno del capitolo 10.	PDG	É stata integrata nella cartografia del Piano di Gestione la cartografia relativa ai complessi acquiferi del PTA. La cartografia dei corpi idrici sotterranei, come previsto dal Parere Motivato, verrà integrata nel PdG previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano.
1-4	A-IV. Si prescrive l'approfondimento delle informazioni del quadro conoscitivo per le acque sotterranee e il completamento dei dati sui prelievi delle acque sotterranee.	PDG	Come previsto dal Parere Motivato l'integrazione nel PdG avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano
1-5	A-V. Si condivide la necessità, accennata dall'Autorità Proponente, di avviare monitoraggi specifici per il fenomeno dell' intrusione salina .	PDG	Il monitoraggio dell'intrusione salina verrà integrato nella rete di monitoraggio qualitativa delle acque sotterranee. Come previsto dal Parere Motivato l'integrazione nel PdG avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano.
1-6	A-VI. Si prescrive l'inserimento delle cartografie dedicate alla mappatura di: reti di monitoraggio delle acque sotterranee , reti di monitoraggio delle aree protette e i risultati di questi monitoraggi.	PDG	Inserita la cartografia della rete di monitoraggio delle acque sotterranee prevista dal Piano di Tutela delle Acque della Sardegna. La rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei ai sensi della Dir. 2000/60/CE, delle Aree Protette e i risultati di questi monitoraggi, come previsto dal Parere Motivato l'integrazione nel PdG avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano.

Id prescrizione	Prescrizione	PDG/RA	Recepimento
1-7	<p>A-VII. Si prescrive la predisposizione di una cartografia di confronto dedicata agli obiettivi specifici per ciascun corpo idrico individuato e di una tabella riassuntiva con particolare attenzione per i corpi a rischio di non raggiungimento degli obiettivi e le eventuali proroghe.</p>	PDG	<p>La prescrizione è stata recepita per le acque superficiali con la predisposizione di un allegato al piano relativo agli obiettivi specifici per ciascun corpo idrico individuato e relativa cartografia.</p> <p>Per le acque sotterranee, come previsto dal Parere Motivato, l'integrazione nel PdG avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano</p>
1-8	<p>A-VIII. In riferimento al quadro delle misure, si prescrive, per una più facile comprensione del quadro programmatico proposto, che debba essere precisato sinteticamente nelle note della tabella dell'allegato 12.4 quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le misure in atto: da quale normativa/atto di pianificazione sono previste; - per quelle da estendere, integrare o potenziare: le modalità di attuazione di tali modifiche; - per quelle programmate: in che modo saranno attuate; - le misure da intraprendere per quei corpi idrici che non raggiungono gli obiettivi di qualità nei tempi previsti. 	PDG	<p>Come previsto dal Parere Motivato l'integrazione nel PdG avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano</p>
1-9	<p>A-IX. Si prescrive inoltre di integrare il quadro delle misure proposto con le seguenti misure:</p>	PDG	
1-9.1	<p>1. Integrazione all'interno del PdG di misure volte alla razionalizzazione e programmazione degli utilizzi idrici, alla revisione delle concessioni, alla regolamentazione dei prelievi e al risparmio idrico, che prevedano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piani di gestione o accordi circa gli usi plurimi delle derivazioni irrigue e degli invasi (usi idroelettrici, irrigui, turistici, prevenzione del rischio idraulico) con la definizione delle priorità prima tra tutte quella della laminazione delle piene per la prevenzione del rischio idraulico; - la considerazione del Piano Energetico Regionale per quanto attiene agli usi idroelettrici. 	PDG	<p>Come previsto dal Parere Motivato l'integrazione nel PdG avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano</p>
1-9.2	<p>2. Sensibilizzazione, all'interno del quadro generale delle misure del PdG, al risparmio idrico attraverso l'applicazione di metodi e tecniche da parte delle comunità per la tutela della risorsa come patrimonio da salvaguardare, quali l'attivazione di tecniche e metodi di stoccaggio e trattamento attraverso sistemi naturali di depurazione e filtraggio delle acque di seconda pioggia per usi domestici, irrigui, ecc.</p>	PDG	<p>Come previsto dal Parere Motivato l'integrazione nel PdG avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano</p>

Id prescrizione	Prescrizione	PDG/RA	Recepimento
1-9.3	Integrazione all'interno del PdG di misure volte all'individuazione delle aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e desertificazione, designandole quali aree vulnerabili per le quali, in conformità all'art. 93, comma 2 del D.Lgs. 152/06, secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale di cui alla delibera CIPE del 22 dicembre 1998, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 39 del 17 febbraio 1999 e secondo i documenti: "Linee guida del Piano di azione nazionale per la lotta alla desertificazione" del 22 luglio 1999 e "Linee guida per l'individuazione delle aree soggette a fenomeni di siccità" redatto da APAT dell'ottobre 2006.	PDG	Come previsto dal Parere Motivato l'integrazione nel PdG avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano
2-1	<p>B-I. Si prescrive che, nelle successive fasi di approfondimento del PdG, venga ulteriormente integrato il quadro programmatico con i seguenti Piani/Programmi: <i>Piani dei Parchi, Piano Energetico Ambientale Regionale, Piani/programmi per la pesca, Piani Regolatori Portuali, Pianificazione/Programmazione di livello provinciale, Piano Regionale Attività Estrattive, Piani di Gestione dei siti Natura 2000 (quest'ultimo all'interno della VINCA).</i></p> <p>L'analisi di coerenza esterna risulta sufficientemente esaustiva, tuttavia, in considerazione del fatto che l'AP afferma che l'analisi di coerenza esterna "ha permesso, nella fase di individuazione delle misure, di evidenziare le sinergie positive e di prevedere opportune misure compensative per quelle negative", si ritiene opportuno chiarire quali misure sono scaturite da questa analisi e, in particolare, motivare i conflitti previsti nella matrice con alcuni piani, definendo le modalità che si intendono adottare per risolverli.</p>	RA	Come previsto dal Parere Motivato l'integrazione nel RA avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano
2-2	B-II. Per quanto riguarda lo Scenario A , l'AP riporta nel PdG la sintesi dei programmi delle misure previste dai diversi strumenti normativi considerati. Si prescrive di integrare lo scenario A con l'analisi dell'evoluzione probabile dello stato attuale senza l'attuazione del PdG, descrivendo il trend delle criticità ambientali tenendo conto delle normative esistenti.	RA	Come previsto dal Parere Motivato l'integrazione nel RA avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano
3-1	C-I. Rispetto alla seconda parte del punto e, "modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale", si prescrive che il RA descriva come si è tenuto conto degli obiettivi internazionali in oggetto e di valutare la coerenza degli obiettivi del Piano con gli obiettivi internazionali	RA	Come previsto dal Parere Motivato l'integrazione nel RA avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano

Id prescrizione	Prescrizione	PDG/RA	Recepimento
	(Libro Bianco della Commissione Europea su "L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo" COM (2009) 147).		
4-1	<p>D-I. Si prescrive di integrare il quadro degli indicatori di contesto fornito dall'allegato III A rispetto alle tematiche Flora, Fauna e Biodiversità e Aree Protette:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>"Livello di minaccia delle specie vegetali"</i>: considerare il numero delle specie appartenenti a ciascuna delle categorie di minaccia IUCN (1994), il numero delle specie endemiche e la loro percentuale sul totale delle specie presenti nella regione. - <i>"Livello di minaccia delle specie animali"</i>: trattato analogamente a quanto descritto al punto precedente per le specie vegetali. - <i>"Stato di conservazione dei SIC"</i>: stato di conservazione degli habitat presenti all'interno di ciascun SIC. Fonte: MATTM. - <i>"Zone umide d'importanza internazionale"</i>: numero delle aree istituite in base ai principi della Convenzione di Ramsar. Fonte: ISPRA. - <i>"Pressione antropica in zone umide d'importanza internazionale"</i>: potenziali fonti inquinanti derivanti dall'uso intensivo del territorio, da fonti di frammentazione e impermeabilizzazione. Fonte: ISPRA, MATTM. 	RA	Come previsto dal Parere Motivato l'integrazione nel RA avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano
4-2	<p>D-II. Si prescrive di integrare il quadro degli indicatori forniti all'interno del Piano di Monitoraggio (allegato III B) rispetto al tema dei rifiuti, ovvero dei fanghi di depurazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. numero impianti di gestione dei rifiuti (impianti di smaltimento e recupero autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, e impianti iscritti al Registro provinciale delle imprese che effettuano recupero dei rifiuti di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006) esistenti sul territorio del Distretto. 2. % di riduzione della produzione di fanghi di depurazione 	RA	Come previsto dal Parere Motivato l'integrazione nel RA avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano
4-3	<p>D-III. Si prescrive la pubblicazione annuale del monitoraggio sull'efficacia delle misure in atto a partire dall'adozione/approvazione del PdG.</p>	RA	SI Modificato il capitolo "Sistema di monitoraggio del Piano" del Rapporto Ambientale.

Prescrizioni contenute nel parere n. prot. DG/PBAAC/34.19.04/12072/2009 del 3 Dicembre 2009 del Ministero per i beni e le attività culturali

Id prescrizione	Prescrizione	PDG/RA	Recepimento
5	<p>Nell'allegato I-A del rapporto ambientale - Soggetti competenti: si richiede che l'elenco delle strutture centrali e periferiche del Ministero per i beni e le attività culturali sia aggiornato al nuovo assetto stabilito dal DPR 233/2007 (modificato ed integrato dal DPR 91/2009) e dal DM 20/07/2009, che di seguito si riporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea; • Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Sardegna; • Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano • Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro • Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Cagliari e Oristano • Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Sassari e Nuoro 	RA	<p>SI</p> <p>Modificato l' Allegato IA "Soggetti competenti" del Rapporto Ambientale</p>
6	<p>Nel rapporto ambientale si individuano i beni archeologici (cap. 5, p.99 e tab. 5-27 di pp.100-101: la suddetta individuazione non appare comprensiva dei suddetti beni (per le motivazioni descritte nel parere della Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro sopra riportato). Pertanto appare necessario che a queste formulazioni ne vada aggiunta , o sostituita una che, per massima cautela e anche a rischio di ridondanza, ricomprenda <i>"tutti i beni archeologici comunque noti, anche non individuati nel vigente Piano Paesaggistico, sia che siano, sia che non siano ricompresi in altri strumenti di pianificazione o sottoposti o meno a vincoli, e quelli di futura individuazione, ovunque presenti nel territorio dell'intera Sardegna ivi compresi i fondali marini, lacustri e fluviali"</i></p>	RA	<p>SI</p> <p>Modificata la tabella 5-27 del Rapporto Ambientale: Categorie di Beni Paesaggistici.</p>
7	<p>Per le motivazioni esposte nella prescrizione n.6 si richiede che la formulazione integrativa sopra proposta vada anche riportata nell'allegato IIIA catalogo indicatori di contesto che attualmente riporta solo,</p>	RA	<p>Come previsto dal Parere Motivato l'integrazione nel RA avverrà previa condivisione con l'Autorità Competente VAS entro un anno dall'adozione del Piano.</p>

Id prescrizione	Prescrizione	PDG/RA	Recepimento
	a p. 10, "zone di interesse archeologico (ex art. 142 DLgs n. 42/2004)" e come fonte il solo Piano Paesaggistico e pertanto la stessa sia così formulata: " <i>Beni archeologici comunque noti e di futura individuazione</i> "		
8	Per quanto concerne le attività di monitoraggio e specificatamente l'esame di future opere attuative del Piano di gestione del Distretto idrografico, il Rapporto Ambientale alla p. 178 recita, sotto la voce "Ulteriori strategie specifiche per minimizzare l'impatto delle misure infrastrutturali sui beni culturali e paesaggistici", che "... <u>potranno</u> essere previste opportune forme di collaborazione con gli uffici territoriali del Ministero per i Beni e le attività Culturali..." Il termine "potranno" dovrà essere sostituito con dovranno al fine di rendere tale fase di concertazione una modalità operativa costante e non soggetta a casi episodici.	RA	SI Modifica apportata nel Rapporto Ambientale al paragrafo "Ulteriori strategie specifiche per minimizzare l'impatto delle misure infrastrutturali sui beni culturali e paesaggistici"
9	Per le attività di progettazione e quindi autorizzazione delle future opere attuative del Piano di gestione, il Distretto idrografico della Sardegna provvederà al rispetto di quanto stabilito dagli art. 95 e 96 del DLgs 163/2006 e smi in merito alla prevenzione/valutazione del rischio archeologico.	RA	Si dovrà tener conto di tale prescrizione nelle fasi di attuazione del Piano di Gestione.
10	Per le attività di cui alle prescrizioni nn. 8 e 9, il Distretto Idrografico della Sardegna provvederà alla valutazione del rischio archeologico anche per i beni sommersi qualora gli interventi previsti possano avere riflessi su tale tipologia di beni anche in forma indiretta (ad esempio e non solo, nei casi di realizzazione di interventi per il controllo e la riduzione degli scarichi a mare).		Si dovrà tener conto di tale prescrizione nelle fasi di attuazione del Piano di Gestione.
11	Per quanto ancora valido, in quanto non recepito nel Rapporto Ambientale, si confermano le indicazioni specifiche sul rapporto preliminare di cui alla nota n. DG/PBAAC/34.19.04/9600/2009 del 21/07/2009 dell'ex Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee (oltre ai principi generali espressi con la nota n. DG/PBAAC/34.19.04/10546/2009 del 05/08/2009 della medesima Direzione generale) in merito al riferimento alle diverse tipologie di beni paesaggistici di cui all'art. 142 del DLgs 42/2004 e smi sia per le attività di verifica preventiva degli impatti sul patrimonio culturale delle opere in progetto, come anche per le attività successive di monitoraggio.		Si dovrà tener conto di tale prescrizione nelle fasi di attuazione del Piano di gestione. Per il recepimento delle prescrizioni al Rapporto Preliminare si veda la tabella del par. 3.1 del presente documento.

Id prescrizione	Prescrizione	PDG/RA	Recepimento
12	Nelle successive fasi di programmazione, di progettazione ed attuazione dei singoli interventi dovrà verificarsi con specifico elaborato progettuale il recepimento di tutte le osservazioni e prescrizioni del presente parere.		Si dovrà tener conto di tale prescrizione nelle fasi di attuazione del Piano di Gestione.
13	Dovranno essere adottate le conseguenti misure atte a soddisfare tutte le rilevate carenze del piano e a dare riscontro alle indicazioni relative alle modalità di attuazione del Piano medesimo.		Le modalità di recepimento delle prescrizioni è riportata nel presente documento.
14	Nelle successive fasi di programmazione, di progettazione ed attuazione dei singoli interventi saranno preventivamente coinvolte la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna e le Soprintendenze di settore del Ministero per i beni e le attività culturali.		Si dovrà tener conto di tale prescrizione nelle fasi di attuazione del Piano di Gestione
15	Prima delle suddette fasi di programmazione, di progettazione ed attuazione dei singoli interventi deve essere redatto uno specifico Piano di monitoraggio, relativo all'intero Piano di gestione, basato sullo studio di specifici indicatori di sostenibilità, comprensivi degli indicatori riferiti al paesaggio e ai beni culturali. Il suddetto Piano sarà sottoposto all'approvazione degli uffici periferici del Ministero per i beni e le attività culturali indicati nella prescrizione n. 14.		Si dovrà tener conto di tale prescrizione nelle fasi di attuazione del Piano di Gestione
16	L'integrazione nel piano in esame delle suddette prescrizioni sarà oggetto di specifico capitolo della dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17, comma 1, lettera b del DLgs 152/2006 smi, come anche delle "misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art.18" del medesimo DLgs		Le modalità di integrazione delle prescrizioni è riportata nel presente capitolo e nel documento "Misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.Lgs 4/2008"

6. APPROFONDIMENTI PREVISTI

In attuazione di quanto previsto nel parere motivato, il processo di integrazione degli approfondimenti richiesti dovrà avvenire in collaborazione con l'Autorità competente, che ne prenderà visione e ne verificherà contenuti e risultati. Gli approfondimenti richiesti dovranno essere pubblicati sul sito web della Regione Sardegna man mano che verranno ultimati e saranno parte integrante del Piano di Gestione.

Pertanto la Direzione Generale Agenzia del Distretto Idrografico - Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione delle Siccità provvederà, sulla base di uno specifico programma di lavori, alla redazione degli approfondimenti necessari, in osservanza delle prescrizioni specificamente formulate nel parere motivato, entro un anno dalla sua approvazione e adozione.